



Il presidente del consiglio Silvio Berlusconi sorvola in elicottero le zone colpite dal sisma in Abruzzo

Governo, fondi col contagocce Il Pd: lo Stato siamo tutti noi

30 milioni di euro, poi si vedrà con fondi strutturali. È la cifra minima stanziata dal Consiglio dei ministri ieri sera. Lo annuncia Berlusconi in tv. Oggi torna a L'Aquila. Clima bipartisan, l'opposizione evita le polemiche.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Dal consiglio dei ministri delle sette di sera non viene fuori un euro per il terremoto, in attesa di «quantificare le necessità». È stato solo proclamato il decreto per lo stato di emergenza. Silvio Berlusconi, che dalla mattina aveva convocato il cdm per trovare le risorse, annulla la conferenza stampa prevista e sceglie l'annuncio tv: «Per i primi giorni sono stati stanziati 30 milioni di euro di fondi immediati, in attesa di quantificare giovedì le risorse strutturali». Lo comunica in diretta prima a Matrix poi di Porta a Porta. Spiega di aver fatto «l'umanamente possibile» per un «disastro grave» ma che «sarebbe potuto essere peggiore, se il sisma fosse stato un po' più forte». Ai ministri Maroni e Matteoli chiede, in diretta da Vespa, «altri 1200 vigili del fuoco e mille soldati». E oggi torna a L'Aquila.

I 30 milioni sono del Fondo dell'Economia per le emergenze, da sbloccare con una legge ordinaria. Gli altri? Si vedrà, e oggi è convocata la conferenza delle Regioni con Berlusconi. Il premier in tv ha parlato di «alcune centinaia di milioni di euro» dei fondi Ue per le catastrofi, che saranno richiesti. Lo aveva già annunciato in giornata, ma il primo a chiederli a Tajani è stato l'eurodeputato Pd Pittella.

Sui fondi il governo è vago, eppure alle sei, a Montecitorio, il ministro La Russa aveva assicurato: «Non staremo a centellinare risorse». Tremonti non ha voluto parlare ai giornalisti. La mattina Berlusconi aveva nominato per decreto Guido Bertolaso, sot-

tosegretario alla Protezione Civile, commissario delegato a prendere ogni iniziativa.

L'opposizione ha scelto il *fair play bipartisan*. «Oggi siamo tutti Stato, la politica ha un solo dovere: fare presto e fare bene» - ha detto in aula Franceschini, «mentre si lotta per salvare le vite dalle macerie si accantona lo scontro politico». Il ministro per i Rapporti col Parlamento, Vito, aveva spiegato l'azione del governo, applaudito da tutto l'emiciclo.

CLIMA BIPARTISAN

Il segretario del Pd avrebbe «veggina nell'imboccare la strada della speculazione politica», e offre la «rete capillare» del Pd in aiuto. Per la critica di aver sottovalutato il pericolo «poi verrà il tempo». La mattina ha telefonato a Berlusconi: «Ha fatto bene» a rinunciare al viaggio a Mosca per andare in Abruzzo. Segnale che il premier incassa, volato a L'Aquila, dove ha fatto il punto via via, sui danni, sui morti, sui «4 mila soccorritori al lavoro». «Lo Stato è in campo, nessuno sarà lasciato solo», ha ripetuto. E ha chiuso le polemiche: «Non c'è nessun dato scientifico che possa far prevedere un terremoto».

La macchina dei soccorsi avrebbe funzionato, secondo il ministro dell'Interno Roberto Maroni, anche lui in Abruzzo come quello delle Infrastrutture Matteoli. «500 volontari della Protezione civile alle 15», elenca Vito, «più quelli dalle regioni, 59 aerei, 100 bagni chimini, 500 tende da 6000 posti». Gara di unità di crisi in ogni ministero, Sacconi (Welfare) lancia appelli per il sangue, frenato dal governatore Chiodi per ingorgo donatori.

A Roma, all'una e mezza, il presidente della Camera Fini ha invitato Paula a un minuto di silenzio e ha annullato la diretta tv, come ha chiesto Soro del Pd. Il clima è subito bi-

partisan, La Lega spande solidarietà, Pd e Udc rinunciano a molti interventi sul decreto «incentivi». Casini dà «carta bianca» al governo. Di Stanislao, dell'Idv, lancia solo l'interrogativo: «È più urgente lo Stretto di Messina o la messa in sicurezza delle scuole?». ❖

Flash

Grandine e sciacalli. E la fuga a Chieti di mamma e figlia

Fuga a Chieti dopo il cesareo

Il parto si compie con il cesareo all'ospedale dell'Aquila un'ora prima del terremoto. Ma alle prime scosse afferra la neonata e sale in auto; il marito le porta all'ospedale di Chieti.

Arrestati i primi sciacalli

Il capo della polizia Antonio Manganelli racconta di aver visto i primi arresti per sciacalaggio: «Ho visto arrivare nella tendopoli, adibita a questura, degli arrestati sorpresi mentre rubavano nelle case abbandonate. È una triste consuetudine», ha detto.

In più, anche la grandine

Ieri pomeriggio una violenta grandinata si è abbattuta sulla zona del terremoto, aggiungendo difficoltà alle difficoltà. Soprattutto nei centri di accoglienza gli sfollati sono stati costretti a ripararsi all'interno di angusti ricoveri e ripari di emergenza.

Il premier

«Disastro grave, sarebbe potuto essere peggio». E aspetta i fondi Ue